

GIORNATA DELLA MEMORIA 2021

Mercoledì 27 gennaio ricorre il Giorno della Memoria, ricorrenza internazionale celebrata per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Da molti anni nella settimana in cui cade tale ricorrenza il VirtusCinema dedica la sua programmazione a questa celebrazione proponendo un film sul tema. Quest'anno, purtroppo, a causa della chiusura di tutte le sale cinematografiche nazionali per prevenire la diffusione della pandemia in corso, al VirtusCinema non sarà possibile proiettare alcun film.

Per dare un contributo alla giusta celebrazione di questo evento, l'Associazione Lanternamagica ha così accolto con entusiasmo la proposta dell'amministrazione comunale - Assessorato alla Cultura, di elaborare un elenco di film sul tema di particolare pregio e valore, tutti reperibili per la visione domestica.

GLI IMPRESCINDIBILI

Due film molto famosi, usciti a distanza di meno di dieci anni l'uno dall'altro, seppure molto visti devono essere citati, costituendo il vertice con cui l'arte cinematografica ha saputo esprimersi sul tema della Shoah.

Schindler's List - La lista di Schindler (1993), diretto da Steven Spielberg, interpretato da Liam Neeson, Ben Kingsley e Ralph Fiennes. Vincitore di sette premi Oscar tra cui miglior film, migliore regia e migliore sceneggiatura non originale, la vera storia di Oscar Schindler, un industriale tedesco che, mettendo a rischio la propria vita e la propria carriera, riuscì a salvare migliaia di ebrei da un tragico destino.

Il Pianista (2002) diretto da Roman Polański, tratto dal romanzo autobiografico di Władysław Szpilman. Vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes nel 2002 e di 3 Premi Oscar (migliore regia, migliore attore protagonista e migliore sceneggiatura non originale) nel 2003, il racconto del secondo conflitto mondiale visto con gli occhi di un pianista ebreo che sopravvive all'occupazione della Polonia.

LA NOSTRA SELEZIONE

Se i due film appena citati costituiscono indubbiamente le due opere più famose dedicate all'Olocausto, molti altri film si sono concentrati sul tema proponendo sguardi originali ed interessanti.

Train de vie - Un treno per vivere (1998), diretto da Radu Mihăileanu, affronta l'argomento da una prospettiva tanto surreale quanto ideale immaginando che nel 1941 in un insediamento ebraico dell'Europa dell'Est, ricevuta la notizia che nei dintorni gli ebrei sono prelevati a forza dai militari nazisti, si decide di organizzare un finto treno di deportati, con il quale fuggire in massa in Palestina passando per l'Unione Sovietica.

La signora dello zoo di Varsavia (2017), diretto da Niki Caro, è ispirato a una storia realmente accaduta narrata nel libro di Diane Ackerman "Gli ebrei dello zoo di Varsavia". Si rimane in Polonia per raccontare la storia Antonina e Jan Zabinski, custodi dello zoo di Varsavia, che nel 1939 in seguito alla invasione nazista del 1939 rischiarono la loro vita nascondendo il maggior numero di ebrei e salvandoli dalle persecuzioni.

The Reader - A voce alta (2008), diretto da Stephen Daldry, con Kate Winslet (premio Oscar quale migliore attrice), sposta invece l'attenzione su ciò che accadde dopo l'Olocausto. Nella Germania del dopoguerra un adolescente conosce una donna più matura con la quale intreccia una relazione. Un giorno la donna scompare misteriosamente. Dopo molti anni il ragazzo scoprirà che la donna è imputata nei processi per i crimini di guerra nazisti.

Ogni cosa è illuminata (2005), diretto da Liev Schreiber, trasposizione cinematografica del capolavoro di Jonathan Safran Foer, non parla direttamente dell'Olocausto, ma del viaggio, fisico e spirituale, di un ragazzo americano di origine ebraica che decide di andare in Ucraina per trovare l'uomo che sessanta anni prima salvò la vita a suo nonno. Conoscerà in questo modo le persecuzioni e lo sterminio degli ebrei avvenuti anche in quei luoghi per mano dei nazisti. Un viaggio sull'importanza, anche per chi è anagraficamente lontano da quegli eventi, di ricostruirli e farne memoria storica.

GLI ITALIANI

Anche la cinematografia di casa nostra ha voluto affrontare il tema della Shoah. Proponiamo tre film. **Jona che visse nella balena** (1993), diretto da Roberto Faenza, narra la tragedia dei campi di sterminio dal punto di vista di Jona, 3 anni, un bambino che vive ad Amsterdam durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo l'occupazione della città da parte dei tedeschi, viene deportato in un campo di concentramento insieme a tutta la sua famiglia. **La tregua** (1997), ultimo film diretto da Francesco Rosi, tratto dal romanzo omonimo del 1963 di Primo Levi, il viaggio di ritorno di tre deportati italiani sopravvissuti al campo di concentramento di Auschwitz.

Infine, forse il film più famoso e celebrato, che ha saputo affrontare questo difficilissimo tema con il sorriso, pur senza venire meno al doveroso rispetto: **La vita è bella** (1997), diretto e interpretato da Roberto Benigni, vincitore di una messe pressoché sterminata di premi, tra i quali citiamo solo l'Oscar quale migliore film straniero. Durante la dittatura fascista, un giovane ebreo trasferitosi nella campagna toscana sposa una maestra elementare. A causa delle leggi razziali e dei rastrellamenti nazisti l'uomo viene deportato in campo di concentramento assieme al figlioletto. Per proteggere il piccolo dagli orrori dello sterminio, il padre costruisce eroicamente un mondo di vertiginose fantasie.

PER I PIÙ GIOVANI

Numerose sono le pellicole che hanno cercato di raccontare il dramma della Shoah ai più giovani, rappresentando loro la tragedia con la sensibilità che si deve ai bambini e ai ragazzi.

Il bambino con il pigiama a righe (2008), diretto e sceneggiato da Mark Herman dall'omonimo romanzo di John Boyne, narra la toccante storia dell'amicizia che nasce tra il figlio del comandante di un campo di concentramento ed un bambino ebreo che si trova oltre il recinto e il filo spinato.

Il recentissimo **Jojo Rabbit** (2019), diretto da Taika Waititi, liberamente tratto dal romanzo "Il cielo in gabbia" di Christine Leunens (già pubblicato col titolo "Come semi d'autunno"), sceglie di raccontare la tragedia con la chiave dell'ironia. Un ragazzino tedesco scopre che sua madre nasconde una giovane ebrea nella loro soffitta. Aiutato dal suo unico amico immaginario Adolf Hitler, Jojo dovrà fare i conti con il proprio nazionalismo cieco ed infantile.

Infine, un film di animazione italiano, **"La stella di Andra e Tati"** (2018), realizzato da Alessandro Belli e Rosalba Vitellaro, la storia vera delle sorelle Alessandra e Tatiana Bucci, ebree italiane di Fiume che a soli 6 e 4 anni vennero deportate ad Auschwitz dove, scambiate per gemelle dal dottor Mengele, vennero destinate agli esperimenti di eugenetica. Spoileriamo già che le due sorelle sopravvissero e sono tuttora viventi. Per chi fosse interessato, quest'ultimo cartoon è disponibile sulla piattaforma gratuita RaiPlay.